

IL PICCOLO

INTERVISTA AL SENATORE BRATINA

«La nostra università diventerà autonoma»

Gli obiettivi raggiunti nel 1996 e quelli già prefissati per il 1997. Darko Bratina, senatore isontino per la seconda legislatura consecutiva, opera su più fronti, passando da Roma a Strasburgo, da Parigi a New York, senza peraltro perdere di vista Gorizia e il suo comprensorio.

Senatore, dopo la vittoria alle elezioni in primavera nelle file dell'Ulivo, aveva presentato il suo programma di priorità. Pensa di averle raggiunte?

Sì, almeno due obiettivi sono stati pienamente raggiunti: grazie alla mia pressione sul ministro dell'istruzione Berlinguer è stato aumentato l'organico del personale scolastico per le scuole italiane e slovene, con un considerevole incremento in termini di posti di lavoro. I complimenti del provveditore agli studi Ugo Mannini, in questo senso, mi hanno fatto veramente piacere.

In secondo luogo sono riuscito a salvare un pacchetto di 13 miliardi per le imprese goriziane: si trattava di una pendenza del pacchetto Trieste-Gorizia che si trascinava dal 1992. Le imprese goriziane, da quell'anno, non avevano più potuto usufruire di un forte sgravio, ripristinato grazie alla recente conversione in legge di un decreto che veniva reiterato da quattro anni. E aggiungo che Forza Italia e Lega Nord hanno votato contro la conversione di questo decreto...

Ormai i suoi impegni internazionali, a livello politico-diplomatico, sono senza sosta. Quali riflessi potranno avere sul polo universitario goriziano?

Bè, devo dire che ricopro diversi incarichi di responsabilità, facendo parte della delegazione parlamentare al Consiglio d'Europa di Strasburgo, ricoprendo l'incarico di vicepresidente dell'assemblea dell'Unio-



Darko Bratina

di Parigi e essendo presidente della delegazione parlamentare in seno all'Ince (Iniziativa centro-europea). Quest'ultima ha la sua sede principale a Trieste e può contare sull'adesione di ben sedici paesi. Per quanto riguarda l'ex seminario di via Alviano, anche se può essere considerata un'impresa prometeica, ribadisco la necessità di creare un'università autonoma da Trieste e Udine, con almeno quattro facoltà a carattere internazionalistico: scienze diplomati-

che, scienze territoriali a indirizzo geopolitico e ambientale (con eventuale collegamento al Centro di difesa del suolo), scienze antropologiche, in stretto legame con l'Isig, e scienze mediali (comunicazione giornalistica e visuale, pubbliche relazioni). Gorizia necessita di un pacchetto di corsi che giustifichi il suo ruolo nazionale e internazionale, soprattutto in relazione con i paesi dell'Europa centro-orientale.

Parliamo della scuola della Guardia di finanza e dei miliardi del pacchetto Trieste-Gorizia...

Come ha già preannunciato l'onorevole Prestamburgo, avremo un incontro ufficiale nei prossimi giorni con il nuovo comandante della Guardia di finanza per concordare il sito più adatto per la collocazione della scuola per allievi finanziari. I miliardi del pacchetto Trieste-Gorizia sono stati invece assicurati dal recente accordo tra il governo Prodi e i membri del Patto territoriale, anche se io e Prestamburgo non siamo stati invitati alla sigla dell'accordo e non ne abbiamo ricevuto copia neanche a posteriori. Se però successivamente sorgeranno grane su questa vicenda, auspico che non venga puntato il dito accusatore sui parlamentari, che in questa occasione sono stati completamente dimenticati.

Propositi per il 1997?

La revisione della legge 19 sulle aree di confine, per la valorizzazione di Informest, lo sviluppo dell'Università e il protocollo tra Italia e Slovenia per uno stretto collegamento tecnico, ma anche "fisico", tra gli ospedali di Gorizia e Nova Gorica, attraverso l'utilizzazione di appositi fondi comunitari. A questo proposito ho già coinvolto le sottosegretarie alla sanità Bettoni, agli esteri Toia e agli interni Vignieri.

EPIFANIA

*Il «pignarul»
anche a Straccis
e a Sant'Anna*

NELL'INTERNO

BASKET

*Mal di schiena:
Fumagalli
in panchina*

NELLO SPORT